

Il Quotidiano

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO (CIRCOLO)
 REGIME MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO (CIRCOLO)

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

Il Comitato "Il Cittadino C'è" chiede il rispetto della Costituzione e delle norme per le zone di montagna **Caracciolo, pronte le denunce**

Zarlenga: disservizi all'ospedale, ci rivolgeremo alle Procure di Isernia e Roma



Nunzia Zarlenga

di Adele Moauro

E' pronta la lettera-esposto messa a punto dal comitato Il "Cittadino c'è..." per denunciare la grave situazione creatasi presso l'ospedale Caracciolo di Agnone. Verrà inviata come raccomandata alle due Procure della Repubblica di Isernia e di Roma, ai ministri Fazio e Tremonti, al senatore Astore, al senatore Marino (Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Servizio Sanitario, all'onorevole Orlando (Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle Cause dei Disavanzamenti Sanitari Regionali), al Presidente Iorio, e ai vertici am-

ministrativi sanitari, cioè alla Mastrobuono, a Fagnano, a Percopo, a Paglione e a Manfredi Selvaggi. Parla Nunzia Zarlenga: "Per il momento la lettera sarà spedita agli intestatari per raccomandata con ricevuta di ritorno. Nel momento in cui la situazione che denunciavamo sarà effettiva, cosa che accadrà a giorni, la denuncia, con le varianti 'legali' (e ringraziamo l'avvocato Marcovecchio per la consulenza), sarà trasformata immediatamente in denuncia/querela e inoltrata agli organi competenti tramite Caserma dei Carabinieri. Con questa seconda versione, oltre l'enunciazione dei fatti, chiederemo la punizione di tutti coloro che con le loro condotte si siano resi colpevoli delle violazioni denunciate e di tutte quelle che emergeranno dall'esame degli atti, e chiederemo di adottare, a riguardo, ogni provvedimento di legge. Molti cittadini - prosegue la Zarlenga - ci hanno già fatto sapere che desiderano firmare con noi la denuncia, per questo comunicheremo presto le modalità per rende-



L'ingresso del Caracciolo

"Il diritto all'assistenza non è più garantito. Se dovessero verificarsi problemi gravi andremo dai carabinieri"

re la cosa possibile". L'oggetto della lettera è la violazione dell'art. 32 della Costituzione Italiana, il quale sancisce che la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e garantisce cure gratuite agli indigenti. Con la lettera si vuole denunciare la situazione

dell'area montana dell'Alto Molise, in cui tali diritti, in merito all'Emergenza-Urgenza, non sono garantiti, anche nel non rispetto di qualunque norma di tutela delle aree montane. Il testo preannuncia la chiusura del Punto di Primo Soccorso h24, dovuto alla mancanza di repe-

ribilità radiologica oltre il 15 del mese, anestesologia oltre il 17 e del Laboratorio Analisi oltre il 20, nonché di consulenza ortopedica, col trasferimento dell'ortopedico al Veneziale; struttura che dista 45 minuti da Agnone, con comunicazioni stradali disagiate e disagi, e che invece, in base alle norme vigenti, dovrebbe avere un Modulo Emergenza di tipo "C", costituito da un Punto di Primo Intervento organizzato a copertura delle 24 ore con assistenza prestata da medici ospedalieri, con posti di Osservazione Breve Intensiva e posti letto di Medicina Generale per un massimo di 10. Il Modulo prevede inoltre la presenza di una Postazione 118 ed Elisuperficie.

In base alle funzioni che dovrà assicurare, il Ppi del Modulo Emergenza di tipo "C" dovrà rispettare i requisiti organizzativi e strutturali previsti nella 424/2006 al punto 1.1.1 per il Pronto Soccorso. Tale modulo è attivabile solo per situazioni territoriali particolarmente disagiate in termini di viabilità e

accessibilità ed una distanza da presidi ospedalieri più vicini che comporti tempi di percorrenza mediamente superiori ai 45 minuti. Tale modulo, a livello di personale, deve essere dotato di un medico 24 ore, un infermiere sulle 24 ore e un Operatore Socio-Sanitario, sempre nell'arco delle 24 ore. Inoltre, deve garantire le consulenze (24 ore) di un anestesista rianimatore, un cardiologo, un chirurgo, un ortopedico traumatologo, un medico internista, un radiologo, un tecnico di radiologia (con la Radiologia 24 ore), un patologo clinico e un tecnico di laboratorio (con Laboratorio Analisi ore 24).

Si legge inoltre che tale articolazione, prevista sia nel decreto del Commissario ad Acta del 10 maggio che nell'Atto Aziendale Asrem del 30 giugno, adottato con delibera Asrem il 1° luglio, non è assicurata, per il disinteresse delle autorità competenti. Le quali vengono diffidate e invitate a rimediare prima che si verifichi un incidente mortale.

Il comitato 'Il cittadino c'è' ha redatto il documento: la lettera sarà spedita alle Procure di Isernia e Roma

Caracciolo, stilata la denuncia

La precarietà del servizio di emergenza-urgenza è andata oltre il previsto: "Chiederemo di adottare ogni provvedimento di legge"



ADELINA ZARLENA

AGNONE. Un processo di delocalizzazione delle risorse. Sarebbe questo ciò che sta affliggendo, non poco, l'ospedale S. Francesco Caracciolo. A poco, a poco, i medici di alcuni reparti sono stati messi in condizione di andare via, di dividersi tra Isernia e Agnone, oppure sono andati in pensione, senza essere rimpiazzati. E così, la situazione è precipitata. Molti non riescono a coprire tutte le reperibilità necessarie per garantire il servizio di emergenza-urgenza. Cala la qualità, diminuisce la sicurezza. La razionalizzazione diventa spietata. Oggi dovrebbe essere una giornata decisiva per il reparto Anestesia, fortemente legato alla possibilità di operare e di soccorrere i pazienti in stato di emergenza.

Gli anestesisti possono svolgere le reperibilità solo fino alla data odierna, il 17 gennaio. Cosa permetterà di sopravvivere alla loro mancanza? Inoltre, si vociferava che il Primario avrebbe ricevuto la nomina di trasferimento al Veneziale. E con lui, dovrebbe spostarsi anche l'anestesista Mastronardi. In ogni caso, la situazione appare piuttosto degenerata, più di quanto era stato preventivato e si era immaginato. Il comitato "Il Cittadino C'è" si appresta a sporgere denuncia. Tutto è pronto, anche il testo e le varianti legali (rivedute dall'avvocato Marcovecchio). La lettera-denuncia, in una prima fase, sarà spedita alle Procure di Isernia e di Roma tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. Poi, quando la situazione del presidio ospedaliero denunciata diventerà effettiva (potrebbe accadere a giorni), sarà trasformata in denuncia-querela ed inoltrata agli organi competenti attraverso la Caserma dei Carabinieri. «Con questa seconda versione» - ha divulgato il portavoce del gruppo Nunzia Zarlena, con nota scritta - «oltre l'annuncio dei fatti, chiederemo la punizione di tutti coloro

che con le loro condotte si sono resi colpevoli delle violazioni denunciate e di tutte quelle che emergeranno dall'esame degli atti. E chiederemo di adottare a riguardo ogni provvedimento di legge.» «Inoltre» - ha proseguito - «ci riserveremo la possibilità di costituirci parte civile in eventuale processo e chiederemo di essere avvisati in caso di archiviazione.» Il testo è destinato al Sen. Ignazio Marino, Presidente della Commissione Parlamentare di

Inchiesta sul Servizio Sanitario Italiano, a Leoluca Orlando, Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle Cause dei Disavvanzi Sanitari Regionali, a Ferruccio Fazio, Ministro della Sanità e a Giulio Tremonti, Ministro dell'Economia.

La denuncia sarà inviata al Commissario ad Acta per la gestione del Piano di Rientro della Regione Molise, Michele Iorio, ad Isabella Mastrobuono, sub commissario ad

acta, e al senatore Giuseppe Astore. E poi ai dirigenti Asrem Angelo Percopo (direttore generale), Giancarlo Paglione (direttore sanitario), Fulvio Manfredi Selvaggi (direttore sanitario P.O. Veneziale). La realtà del Caracciolo dimostra che il piano aziendale e il decreto del commissario ad acta sono superati da una condizione ben peggiore di quella prospettata. Se le tanto evidenziate criticità non saranno risolte, la chiusura, secondo

indiscrezioni, potrebbe essere vicina. Intanto, il leader de "Il Cittadino C'è" fa sapere che ci sono già persone disponibili nel firmare la denuncia e presto renderà noto a quanti vorranno partecipare il modo di farlo. «Probabilmente» - sottolinea la Zarlena - «di questa cosa non importa niente a nessuno: ma noi siamo "di cocchio" e andremo avanti comunque! Ognuno agisca e risponda secondo coscienza.»



Il testo della missiva: "Si è violato l'articolo 32 della Costituzione"

AGNONE. Ecco il testo completo e ufficiale della denuncia. "Oggetto: Violazione dell'art. 32 della Costituzione Italiana nella Regione Molise, zona montana Alto Molise, in merito ai requisiti minimi previsti dal LEA per l'Emergenza/Urgenza.

L'art. 32 della Costituzione Italiana sancisce che la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e garantisce cure gratuite agli indigenti, nel mentre gli art. 2 e 3 definiscono i diritti inalienabili dell'uomo e la pari dignità sociale tra tutti i cittadini italiani. Con la presente si vuole denunciare ufficialmente alle SS. LL. la situazione dell'area montana dell'Alto Molise, in cui tali diritti, in merito all'emergenza - urgenza, non sono garantiti, anche nel non rispetto di qualunque norma di tutela delle aree montane, sia essa nazionale o regionale, come ad esempio l'art. 20 della L.R. 16 aprile 2003, n.15.

Si è a conoscenza che il giorno 11.01.2010 il Dott. Manfredi Selvaggi ha tenuto nella struttura stabilimento Ospedaliero San Francesco Caracciolo di Agnone (IS) una riunione con tutti i Dirigenti Medici interessati da cui è scaturita una nota con cui si è chiesto alla Direzione Aziendale ASREM il da farsi, vista l'impossibilità di garantire oltre il 15 del mese la reperibilità radiologica, oltre il 17 quella anestesiológica, oltre il 20 quella del laboratorio analisi, con la mancanza di consulenza ortopedica, determinata da una organizzazione del servizio che invece di garantire n.2 ortopedici in reperibilità ha determinato il trasferimento dell'ortopedico in servizio presso la struttura del Veneziale di Isernia: situazione, che, oltre a determinare la chiusura del Presidio relativamente a ricoveri per acuzie e

post acuzie, per l'impossibilità di garantire anche la Guardia Medica interna, determina di fatto la chiusura del punto di Primo Soccorso h24 come congegnato dall'Atto Aziendale ASREM, non garantendo il LEA dell'Emergenza/urgenza ai cittadini altomolisani, in un territorio che dista più di 45 minuti dal Presidio Ospedaliero Veneziale di Isernia, con comunicazioni stradali tuttora disagiate e disagiati, il quale dovrebbe avere, in base alle norme vigenti, recepite dalla Regione Lazio, la seguente configurazione: "Modulo Emergenza di tipo "C": costituito da un Punto di Primo Intervento (PPI) organizzato a copertura delle 24 H con assistenza prestata da medici ospedalieri, con posti di Osservazione Breve Intensiva e p. I. di Medicina Generale

per un massimo di 10. Il Modulo prevede inoltre la presenza di una Postazione 118 ed Elisuperficie ai sensi del DCA 65/2010 e provvedimenti successivi. In base alle funzioni che dovrà assicurare, il PPI del Modulo Emergenza di tipo "C" dovrà rispettare i requisiti organizzativi e strutturali previsti nella 424/2006 al punto 1.1.1 per il Pronto Soccorso. Tale modulo è attivabile solo per situazioni territoriali particolarmente disagiate in termini di viabilità e accessibilità ed una distanza da presidi ospedalieri più vicini che comporti tempi di percorrenza mediamente superiori ai 45 minuti". (REGIONE LAZIO, allegato A decreto del Commissario ad Acta n48 del 31 maggio 2010, pp. 6-7) La Delibera della Regione Lazio n.424/2006, al punto 1.1.1 afferma che di fatto questo punto di Primo Soccorso deve essere strutturato come un Pronto Soccorso Ospedaliero di Base, con dotazione logistica e tecnica di conseguenza, e che a livello di personale deve essere dotato di: un medico

H24, un infermiere H24, un Operatore Socio Sanitario (portantino) H.24 (in quanto gli accessi annuali sono inferiori a 7.000). Inoltre, devono essere garantite le consulenze H24 di: un anestesista rianimatore, un cardiologo, un chirurgo, un ortopedico traumatologo, un medico internista, un radiologo, un tecnico di radiologia e Servizio di Radiologia H24, un patologo clinico (medico laboratorio analisi), un tecnico di laboratorio e Laboratorio Analisi H24. Tale articolazione, prevista sia nel decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 10 maggio 2010 e nell'Atto Aziendale Asrem del 30 giugno 2010, adottato con delibera ASREM n. 785 del 1 luglio 2010, dato il colpevole disinteresse del Ministero della Sanità, dell'Economia, del Commissario ad Acta, dell'Azienda Sanitaria Regionale, sordi ad ogni richiesta civica finora avanzata, non è per nulla assicurata, creando di fatto la non garanzia dell'Emergenza/urgenza, LEA fondamentale da garantire prima di ogni altro servizio sanitario, in palese violazione dell'art.32 della Costituzione, in un vasto territorio della Regione, che comprende i comuni di Castel del Giudice, San Pietro Avelana, Capracotta, Pescopennataro, Belmonte del Sannio, Poggio Sannita, Agnone, Sant'Angelo del Pesco, Bagnoli del Trigno. Per tali ragioni diffidiamo ufficialmente le SS. LL.

a porre rimedio a tale situazione prima che la salute di qualsiasi cittadino sia messa in pericolo o che si verifichi un incidente mortale, e denunciando la situazione alle procure della Repubblica di Roma ed Isernia per quanto di competenza, perché è manifesta la responsabilità della grave e drammatica situazione oggi esistente determinata dalle scelte operate dalle SS. LL. in ogni sede relative al Piano di Rientro della Regione Molise."



Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO € 1,00
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO € 0,70

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

Radioterapia, tra i centri d'eccellenza anche la Cattolica di Campobasso

di Marco Fusco

La nuova frontiera nel campo della salvaguardia degli organi sani si chiama Vmat (Volumetric modulated arc therapy), un vero e proprio passo in avanti nella lotta ai tumori. Tutto questo è stato possibile grazie al connubio tra la ricerca medico-scientifica e lo sviluppo tecnologico. E su una rivista specializzata, il settimanale "Vivere sani e belli" si parla dei luoghi

di eccellenza in Italia dove può essere svolto il trattamento. Tra questi viene indicato anche il centro biomedico Giovanni Paolo II dell'Università Cattolica di Campobasso. In tutta Italia si può curare il tumore con questa nuova tecnica, oltre a Campobasso, in altri pochissimi centri: ospedale Le Molinette di Torino; Clinica Santa Chiara di Firenze; Ospedale Alessandro Manzoni di Lecco e ospedale

Vito Fazzi di Lecce. E' questa la sanità privata di qualità per la quale la regione Molise dovrebbe fare uno sforzo per evitare di vanificare anche conquiste importanti come quella appena descritta. Si sta portando avanti questa ricerca e si ha la possibilità di costituire gruppi interdisciplinari in grado di programmare il miglior percorso diagnostico. E stiamo parlando di cure per i tumori, che vede il Molise tra quelle regioni in cui i casi si stanno moltiplicando con tanti malati costretti a lunghi viaggi verso il Nord, verso i luoghi della speranza. Vmat "è una innovativa tecnica radioterapica che permette di curare i malati di tumore con estrema precisione, preservando gli organi sani e con probabilità di successo di gran lunga più elevate. Questa tecnica che può essere decisiva per guarire dai tumori, praticabile anche a Campobasso, rappresenta secondo gli addetti ai lavori "un approccio innovativo, perché riduce il disagio del malato grazie ai tempi ridotti di trattamento." Ecco, in sintesi, tutti i vantaggi di questa nuova tecnica.

VMAT: NEL CAMPO DELLA RADIOTERAPIA, UNA NUOVA ARMA DI PRECISIONE

Salvaguardia degli organi sani, ridotti tempi di trattamento e maggiori possibilità di successo. Ecco i vantaggi di un approccio davvero innovativo. Con Vmat le radiazioni vengono emesse mentre il profilo del fascio di radiazioni cambia in continuazione e la loro intensità è diversa di secondo in secondo. A mano a mano che lo strumento

gira, la forma del fascio di radiazioni si modifica automaticamente in base al volume del tumore da curare e alla forma degli organi sani vicini, da "risparmiare".

VMAT, QUANDO E' PIU' UTILE

Potenzialmente, può essere utilizzata per la cura di tutti i tumori. I campi di applicazione sono particolarmente interessanti nell'ambito di quelli: nei distretti testa-collo, dove l'organo più importante da "risparmiare" è il midollo spinale; alla prostata o ginecologici, dove bisogna porre attenzione alle radiazioni che colpiscono anche il retto e la vescica; nei mesoteliomi pleurici, dove è necessario salvaguardare il polmone.

VMAT, LE SEDUTE DURANO POCO

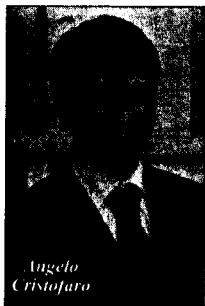
L'introduzione di Vmat permette di abbinare i vantaggi della radioterapia a intensità modulata a una brevissima durata dei trattamenti, da 5 a 10 minuti. La riduzione dei tempi di trattamento, fra l'altro, consente di ridurre le liste di attesa e, quindi, di curare un maggior numero di persone al giorno.

VMAT, E' PIU' TOLLERATA DAI MALATI.

E' un'arma per combattere il tumore, una nuova speranza per chi soffre, con nuove prospettive di una vita migliore che incidono sulla famiglia, sul mondo del lavoro e su tutta la società. Vmat rappresenta un'evoluzione tecnologica che garantisce efficacia nella cura grazie a un'estrema precisione nell'irradiazione e alla probabilità di aumentare le dosi a seconda delle necessità. Infine, un beneficio non trascurabile è la maggiore tolleranza del trattamento da parte del malato.

Il consigliere Cristofaro: l'accordo con la Regione una vittoria per tutti

"Non posso che esprimere la mia sincera soddisfazione per la positiva risoluzione della vertenza che ha interessato l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Regione Molise." L'assessore provinciale Angelo Cristofaro ha così commentato il raggiungimento dell'accordo tra l'istituto di ricerca e formazione e l'amministrazione regionale. "Un risultato frutto dell'instancabile e prezioso lavoro del Magnifico Rettore - ha aggiunto Cristofaro - del direttore del Centro Ricerche e Formazione, il professor Savino Cannone, della serietà e della sensibilità dimostrate da tutti i capi dipartimento e dal personale nel suo insieme. Tutti, ognuno per i propri compiti e per le proprie responsabilità, hanno continuato ad operare, in questi mesi di attesa e di preoccupazione per il futuro, con serietà e rigore garantendo i servizi e non facendo mai venire meno la sensibilità, le cure



Angelo Cristofaro

amorevoli e il rispetto dei principi etici a salvaguardia dei pazienti, regole scritte nel dna dell'istituto". L'assessore Cristofaro ha voluto ricordare anche l'imponente mobilitazione popolare, promossa dal comitato Pro Cattolica e sostenuta dall'Arcivescovo Bregantini, dalle istituzioni territoriali e dalla Provincia di Campobasso, che ha portato nei mesi scorsi migliaia di persone a manifestare per le strade del capoluogo. "Alle circa diecimila persone che si sono mobilitate per difendere la Cattolica e l'eccellenza in campo sanitario che l'Istituto ha messo a disposizione dei cittadini molisani, vorrei dire ancora una volta grazie perché questa è una vittoria di tutti."

Politica

primo piano
molise

Lunedì 17 gennaio 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

L'intervento

ANGELO CRISTOFARO*

Non posso che esprimere la mia sincera soddisfazione per la positiva risoluzione della vertenza che ha interessato l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Regione Molise. Un risultato frutto dell'instancabile e prezioso lavoro del Magnifico Rettore, il professor Ornaghi, del direttore del Centro di Ricerche e Formazione, il professor Savino Cannone,

della serietà e della sensibilità dimostrate da tutti i capi dipartimento e dal personale nel suo insieme. Tutti, ognuno per i propri compiti e per le proprie responsabilità, hanno continuato ad operare, in questi mesi di attesa e di preoccupazione per il futuro, con serietà e rigore garantendo i servizi e non facendo mai venire meno la sensibilità, le cure amorevoli e il rispetto dei principi etici a salvaguardia dei pazienti, regole scritte

nel dna dell'Istituto. Mi piace ricordare l'imponente mobilitazione popolare - promossa dal Comitato Pro Cattolica e sostenuta dall'Arcivescovo Bregantini, dalle Istituzioni territoriali come la Provincia di Campobasso e da alcune amministrazioni cittadine presenti al corteo con i propri amministratori - che ha portato nei mesi scorsi migliaia di persone in strada, a sostegno dell'Istituto di ricerca che opera a

Campobasso. Alle circa diecimila persone che si sono mobilitate per difendere la Cattolica e l'eccellenza in campo sanitario che l'Istituto ha messo a disposizione dei cittadini molisani, vorrei dire ancora una volta grazie perché questa è una vittoria di tutti. Adesso, nell'ottica di un prossimo e vicino futuro improntato al rigore economico, faccio appello alle organizzazioni sindacali e alla dirigenza amministrativa affinché,

con un opportuno lavoro di confronto e di progettualità, siano in grado di stilare un piano industriale teso al rafforzamento della struttura d'eccellenza salvaguardando le professionalità che la Cattolica esprime ad ogni livello e soprattutto gli standard qualitativi che l'Istituto ha raggiunto e che di fatto lo rendono il fiore all'occhiello della regione in campo sanitario. Il Molise ha bisogno della Cattolica e la Cattolica ha bisogno del Molise.

***Assessore provinciale**

Ospedale Vietri e Bambin Gesù, il 25 gennaio l'accordo

A Larino nascerà il polo pediatrico

CAMPOBASSO. Sarà sottoscritto martedì 25 gennaio l'accordo tra la Regione Molise e l'ospedale "Bambin Gesù" di Roma che darà il via alla nascita del polo pediatrico all'interno dell'ospedale "Vietri" di Larino. Il centro dovrà rappresentare un punto nevralgico anche per le confinanti regioni Abruzzo e Puglia. Sarà allocato in un'ala del nosocomio frentano che, in questa maniera, non sarà privato della sua qualifica di ospedale. Il progetto rientra nell'ambito del piano di riorganizzazione ospedaliera come presentato a Roma ai ministeri dell'Economia e della Salute. La scelta fatta dai vertici dell'ospedale romano di preferire una struttura molisana, deriva dalla necessità di dilatare sul territorio la lunga lista di attesa che vede molti casi provenire proprio dalle tre regioni particolarmente interessate all'ubicazione di Larino. L'accordo ha già trovato piena rispondenza tra le parti e sarà stilato in settimana per essere, poi, firmato a Campobasso il prossimo 25 gennaio.



L'ospedale "Vietri" di Larino